DECRETO 27 giugno 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della «Ponte D'Augusto Società Cooperativa», in Narni, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTO il verbale di mancata revisione ministeriale conclusa in data 04/11/2011 dal quale si rileva lo stato d'insolvenza della cooperativa sotto indicata;

VISTO quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, se relativamente agli organi societari, sede sociale e il rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

VISTO che in data 28/03/2012 é stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società, al Tribunale competente per territorio;

VISTO che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni é scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA

Art. 1

La società cooperativa **PONTE D'AUGUSTO SOCIETA' COOPERATIVA,** con sede in **Narni (TR)** (codice fiscale 01350210553) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c..

Considerate le specifiche e plurime competenze in materia è nominato commissario liquidatore il **Rag. Mirco ANSELMI** nato ad Ancona il 20/06/1974, domiciliato in Monte San Vito (AN), Via Le Cozze n. 15.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 27 giugno 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A08392